

La Nostra Salute



LILT
prevenire è vivere

SEZIONE
PROVINCIALE
DI FIRENZE

LA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI INFORMA • NUMERO 1/2016

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Firenze



**Da sempre,
per un sano stile di vita.**

Direttore responsabile

Marco Rosselli Del Turco

Redazione

Elisabetta Bernardini

Segreteria

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sez. prov. Firenze
Viale D. Giannotti 23 - 50126 Firenze
Telefono: 055 576939, Fax 055 580152
e-mail: info@legatumorifirenze.it - http://www.legatumorifirenze.it

Progetto grafico e stampa

Elisabetta Bernardini, Gianni Cammilli - Tipografia ABC
Copertina di Francesco Fanicchi

Tariffa Associazioni senza fini di lucro:

"Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004 n. 46), art. 1 comma 2° DCB Fi"
Autorizz. del Tribunale di Firenze n° 3127 dell'11.04.1983

Questo numero è stato stampato in 20.000 copie inviate e distribuite a Soci e amici della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

Consiglio Direttivo della Lilt Firenze

Alexander Peirano <i>Presidente</i>	Eugenio Paci Alessandro Piccardi
Alessandra Chiarugi <i>Vice Presidente</i>	Elena Toppino

Collegio dei Revisori dei Conti

Antonietta Donato *Presidente*
Alberto Maria Sabatino
Giancarlo Viccaro

come **aiutarci**

Per diventare soci, rinnovare la quota o effettuare donazioni

• **c/c postale numero 12911509**

• **c/c bancario 05000/1000/00075424**

Banca Prossima

IBAN IT95C0335901600100000075424

• **Sede L.I.L.T.** in Viale Giannotti, 23 - tel. 055.576939

Siamo aperti dal martedì al giovedì
con orario 9,00-13.30/14.30-18,00
e il lunedì e il venerdì dalle 9,00 alle 13,30

SOCIO ORDINARIO euro 15

SOCIO SOSTENITORE euro 100

SOCIO BENEMERITO da euro 300

Per avere informazioni sui benefici fiscali della tua donazione
consulta il sito www.legatumorifirenze.it

Grazie a te, possiamo stanziare fondi per:

- Ce.Ri.On. - Centro di Riabilitazione Oncologica Firenze
- Servizio Donna Come Prima
per le donne operate di tumore al seno
- Servizio di Prevenzione ed Educazione alla Salute
- Servizio C.A.M.O. Centro di Aiuto al Malato Oncologico
- Unità di Cure Palliative zona Nord Ovest
Hospice Torregalli (personale)
- Finanziamenti per la ricerca

Vi aiutiamo
a diventare grandi.
Con la prevenzione.





Editoriale

Presidente Alexander Peirano

Cari amici,

torna a marzo la Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica, promossa dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori in tutta Italia, un'occasione per ricordare il nostro impegno di lotta contro il cancro: la prevenzione primaria e quella secondaria, infatti, sono strategie fondamentali per sconfiggere la malattia oncologica. Quindi attenzione allo stile di vita: fate movimento, mangiate in modo equilibrato, controllate il vostro peso, non fumate. E uguale attenzione nel seguire le indicazioni per partecipare agli screening e ad altri esami diagnostici, facendovi consigliare dal vostro medico di fiducia.

Queste e altre raccomandazioni sono riassunte nel Codice Europeo contro il Cancro. Mettendo in pratica nel modo ottimale questi consigli, si stima sia possibile nella popolazione Europea ottenere una riduzione del rischio di cancro fino al 18%. Una percentuale davvero importante che deve esortarci a continuare a lavorare per diffondere una vera cultura della prevenzione.

Nella rubrica "Voci" potrete leggere due storie di grande generosità. Michele Di Grande ha fatto un'importante donazione in ricordo di sua moglie, per realizzare un progetto di laboratorio teatrale, nato dall'esperienza del CeRiOn, per donne che hanno affrontato e stanno affrontando la malattia oncologica. Valentina Pezzini Pallavicino ha deciso di rinunciare ai regali per il suo compleanno e ha coinvolto amici e parenti in una raccolta fondi a sostegno di un progetto di copertura delle spese di trasporto per persone con difficoltà economiche, che devono recarsi all'Ospedale di Ponte a Niccheri per la radioterapia.

Due storie diverse, legate dallo stesso spirito generoso.

Due dimostrazioni di altruismo che assieme ad altre donazioni ricevute di cui siamo grati, devono essere esempio per altri.

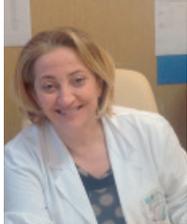
Grazie al camper che Laika ci ha donato in comodato d'uso gratuito e che abbiamo allestito come unità mobile, stiamo svolgendo e programmando interventi di prevenzione melanoma in alcune Aziende fiorentine che hanno deciso di promuovere questo tipo di iniziativa tra i propri dipendenti. Fa piacere constatare come la Lilt Firenze sia sempre più considerata un partner istituzionale di fiducia dalle Aziende del territorio e stiamo lavorando per ampliare le nostre possibilità di azione.

A breve verrà messo online il nuovo sito, rinnovato nella grafica e nei contenuti. Desidero ringraziare tutte le persone che si sono dedicate a questo lavoro e vi invito a visitare la pagina web www.legatumorifirenze.it e ad iscrivervi alla nostra newsletter per rimanere aggiornati su quello che facciamo e su come le vostre donazioni contribuiscono al nostro lavoro. E rimanendo in tema di donazioni, mi permetto anche di ricordarvi di rinnovare la quota sociale per il 2016. I soci e i donatori sono i protagonisti della nostra lotta contro il cancro. Senza di loro, senza di voi, senza chi crede in quello che facciamo, la nostra Associazione non avrebbe potuto operare per 90 anni a sostegno del malato oncologico e della sua famiglia.

Grazie



© istockphoto.narivikk



Dott. Catia Angiolini
Direttore SOD Oncologia della Mammella
Responsabile Coordinatore Centro di Senologia – Breast Unit
Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi - Firenze

2016: arrivano le Breast Unit

Il cancro alla mammella costituisce il tumore più frequente nelle donne e rappresenta in Europa la seconda causa di morte nel sesso femminile, tanto che **dal 2003 diverse risoluzioni del Parlamento Europeo hanno indicato la lotta al cancro della mammella come una delle priorità di politica sanitaria**, obbligando gli stati membri a realizzare entro il 2016 reti di Senologia secondo il modello delle **Breast Unit** (il termine anglosassone che significa “Centri di Senologia”), con l’obiettivo di **creare ed evidenziare i centri senologici di eccellenza** nella diagnosi e nella cura del tumore al seno. Lo scopo è quello di far confluire il maggior numero di casi in pochi centri altamente specializzati: è infatti dimostrato che le pazienti che vengono trattate in centri che trattano un elevato numero di casi hanno maggiori probabilità di sopravvivenza e migliore qualità della vita.

Cosa sono

Si tratta, in sostanza, di **gruppi multidisciplinari all’interno dei quali si trovano tutte le specialità mediche** (oncologo, radiologo, chirurgo senologo e plastico, anatomo-patologo, radioterapista), **tecniche** (esperto di riabilitazione, psicologo) e **infermieristiche**, che con diverse specializzazioni e competenze, e in assoluta coordinazione fra loro, operano come team nel percorso diagnostico-terapeutico, garantendone efficienza e qualità. **La Breast Unit non è necessariamente un’unica struttura** in cui sono accentrate tutte le unità operative che riguardano il tumore al seno, ma è frequentemente costituita da servizi dislocati anche in edifici fisicamente separati, ma connessi e integrati dal punto di vista funzionale: che lavorano, cioè, come se fossero un’**entità unica**.

Tale organizzazione permette di assistere e guidare la paziente nelle varie fasi del percorso, dalla presa in carico per la diagnosi ed i trattamenti, al follow-up, allo specifico supporto riabilitativo e psicologico.

Curare al meglio

Negli ultimi anni, grazie ai progressi della ricerca scientifica, **nel campo della lotta contro il tumore al seno sono stati raggiunti risultati importanti**: nonostante sia la patologia oncologica più diffusa tra le donne, grazie alla diagnosi precoce ed ai trattamenti chirurgici, farmacologici e radioterapici, **le percentuali di guarigione possono arrivare fino al 98%**. Questi risultati sono assicurati quando il tumore della mammella è curato in **centri specializzati** capaci di fare diagnosi precoce, che dispongano di



trattamenti all’avanguardia, ma soprattutto che sappiano offrire un **approccio multidisciplinare alla malattia**, tale da garantire un’assistenza coordinata e tempestiva, **per dare a ciascuna paziente le migliori possibilità di cura**.

In questi centri le donne possono fare affidamento per essere gestite in tutte le fasi della malattia, senza essere costrette a rivolgersi a unità generiche, dove si può correre il rischio di ricevere trattamenti non adeguati, oppure a migrare in centri più avanzati dal punto di vista dell’offerta sanitaria.

“ In questi centri le donne possono fare affidamento per essere gestite in tutte le fasi della malattia ”

È infatti in questi centri che può essere garantito **quell’approccio multidisciplinare che permette la completa presa in carico della donna dalla fase diagnostica, alla fase terapeutica e riabilitativa**, che garantisce un approccio personalizzato a cure e percorsi dedicati e che mette a disposizione della donna **competenze altamente specialistiche, tecnologie avanzate e terapie innovative**.



Il radiologo nella diagnosi e terapia dei tumori

Intervista al **Dr. Lapo Sali, radiologo**

Cari lettori, in questo numero della rubrica non ci occuperemo di una particolare malattia tumorale. Parleremo invece dell'importante ruolo che svolge lo specialista radiologo nella diagnosi e nella terapia dei tumori. Per farlo abbiamo il piacere di ospitare il **Dr. Lapo Sali**, radiologo, ricercatore dell'Università di Firenze e responsabile della U.O. di Alta Diagnostica dell'I.F.C.A., esperto di diagnostica per immagini dei tumori.

Caro Lapo, la radiologia prende il suo nome dal fatto che questa branca della medicina utilizza immagini radiologiche, ma oggi dovremmo in realtà dire che il termine radiologia dovrebbe essere sostituito da quello di "diagnostica per immagini".

Puoi dirci qualcosa a questo proposito?

Sì, infatti, oggi si parla di "diagnostica per immagini" e non di radiologia, perché le immagini mediche non vengono più ottenute soltanto con la radiologia convenzionale, ma anche con altre tecniche più evolute quali la tomografia computerizzata, conosciuta comunemente come TAC, l'ecografia e la risonanza magnetica. Le tecniche di diagnostica per immagini si possono dividere in due gruppi: quelle che utilizzano radiazioni ionizzanti per produrre le immagini (TAC e radiologia convenzionale) e quelle che invece fanno uso di altre forme di energia come gli ultrasuoni (ecografia) o i campi magnetici e le onde radio (risonanza magnetica).

A proposito, cosa sono le radiazioni ionizzanti?

Le radiazioni ionizzanti usate per radiologia e TAC sono raggi X. Si tratta di una forma di ener-

gia "invisibile" che si trasmette nello spazio ed è in grado di attraversare il corpo umano. I raggi X attraversano in modo diverso i vari organi e tessuti, secondo la loro struttura e composizione, e sfruttando queste differenze si riescono a generare delle immagini diagnostiche.

Parlaci intanto del ruolo che ha oggi la radiografia convenzionale nella diagnostica dei tumori.

La radiologia convenzionale oggi si limita quasi esclusivamente all'esame del torace e delle ossa. La radiografia del torace permette di individuare eventuali lesioni nodulari del polmone, che devono poi essere approfondite con una TAC.

Un'altra applicazione importante è la radiografia del seno (mammografia) che rappresenta l'esame di screening attualmente raccomandato per la diagnosi precoce del tumore della mammella.



E la TAC?

La TAC è diventata la tecnica di studio principale dei pazienti che hanno un tumore, sia nella fase cosiddetta di "stadiazione", che serve a

capire quanto è estesa la malattia, e quindi come può essere curata, sia nei controlli successivi all'intervento chirurgico o alla radioterapia e chemioterapia, per individuare precocemente eventuali segni di ricrescita.

Ma come funziona la TAC?

La TAC consente di realizzare una serie di "fettine" virtuali del corpo umano di spessore molto sottile, anche inferiore al millimetro.

Si ottiene così un dettaglio anatomico molto elevato di tutti gli organi, in particolare di quelli contenuti nel torace e nella cavità addominale.

La TAC sta assumendo un ruolo importante anche



© fotolia.BillionPhotos.com

nella prevenzione dei tumori, in particolare del tumore polmonare e del colon-retto.

Con una TAC del torace a bassa dose di radiazioni si possono individuare precocemente tumori polmonari di pochi millimetri. Inoltre con la TAC si può realizzare la cosiddetta “colonscopia virtuale”, un esame mini-invasivo per lo studio del colon, che consiste nell’effettuare una scansione dell’addome dopo una leggera preparazione intestinale e la distensione del colon con aria o anidride carbonica.

I dati della TAC vengono poi elaborati da un computer che permette al radiologo una visione tridimensionale della superficie interna del colon e la possibilità di individuare eventuali polipi e tumori.

Invece un ruolo sempre maggiore è svolto dall’ecografia nella diagnostica dei tumori. Puoi parlarcene?

L’ecografia è una tecnica diagnostica che sfrutta la trasmissione degli ultrasuoni attraverso i tessuti. È un esame semplice e del tutto innocuo, tanto che viene utilizzato anche per lo studio del feto in gravidanza.

Nella diagnosi dei tumori l’ecografia è particolarmente utile per lo studio della tiroide, consentendo l’individuazione precoce di piccoli noduli che, se mostrano caratteristiche di sospetto, vengono sottoposte ad un prelievo tramite agoaspirato, sempre sotto guida ecografica. È inoltre importante per lo studio del seno denso come esame

di completamento alla mammografia.

La radiologia serve solo per la diagnosi dei tumori o può avere un ruolo anche nella cura?

Esiste una branca della radiologia, la “radiologia interventistica”, che consente la terapia mirata e mini-invasiva di alcuni tumori. Il medico radiologo, sotto la guida delle immagini TAC o ecografiche, può posizionare delle piccole sonde all’interno del corpo che determinano una distruzione mirata del tumore, per esempio a livello polmonare o del fegato, tramite radiofrequenze o micro-onde.

Grazie Lapo per questa interessante intervista. I nostri lettori possono inviare come al solito richieste di approfondimento a info@legatumorifirenze.it

Arrivederci al prossimo numero!



Dr. Lapo Sali

Ambulatorio prevenzione melanoma



Il melanoma cutaneo e i carcinomi cutanei sono tumori in continuo aumento, favoriti in particolare dall’eccessiva esposizione ai raggi ultravioletti.

La LILT Firenze ha un **ambulatorio di prevenzione melanoma** ospitato nei locali della Misericordia di Badia a Ripoli in via Chiantigiana 26, dotato di un dermatoscopio digitale di ultima generazione.

Per accedere all’ambulatorio non serve la richiesta del medico e ci sono agevolazioni per i soci LILT Firenze.

Per informazioni o prenotazioni chiamare la sede LILT allo 055.576939.



Il piatto del Mangiar Sano

Parlamo sempre di cibi e ricette sane, di linee guida e di raccomandazioni, ma pochi conoscono questo: “**Il Piatto del Mangiar Sano**, creato dagli esperti di nutrizione della Harvard T.H. Chan School of Public Health e dagli editori delle Pubblicazioni Harvard Health, è una guida per creare pasti salutari e bilanciati, sia che siano serviti su un piatto, sia che siano confezionati in un cestino del pranzo. Appendine una copia sul frigorifero come promemoria giornaliero per creare pasti sani e bilanciati!”.

Una semplice immagine, facile da memorizzare, da tenere in mente anche quando si mangia fuori casa, al ristorante, in mensa o dagli amici.

Le raccomandazioni si basano sulle evidenze risultanti da decenni di ricerche nel campo nutrizionale: sono state tradotte in oltre 20 lingue (<http://www.hsph.harvard.edu/nutritionsource/healthy-eating-plate/translations/>) tra le quali anche l'italiano (con grande piacere ho collaborato con il collega Alberto Ascherio, epidemiologo della Harvard School of Public Health, alla versione italiana). Ho pensato di proporvi in versione integrale sia l'immagine che i testi. Buona lettura!

Componi la parte principale del tuo pasto con ortaggi e frutta - ½ piatto

Mira al colore e alla varietà e ricorda che le patate non contano come ortaggi nel Piatto del Mangiar Sano, perchè hanno un effetto negativo sullo zucchero del sangue.

Scegli cereali integrali - ¼ del tuo piatto

Cereali integrali e intatti - fru-



Il Piatto del Mangiar Sano Copyright © 2011 Harvard University, Per maggiori informazioni sul Piatto del Mangiar Sano consulta The Nutrition Source, Department of Nutrition, Harvard T.H. Chan School of Public Health, <http://www.thenutritionsource.org> e Harvard Health Publications, www.health.harvard.edu

mento integrale, orzo, chicchi di frumento, quinoa, avena, riso integrale e alimenti prodotti con questi, come la pasta di frumento integrale, hanno un effetto più blando sullo zucchero nel sangue e sull'insulina, rispetto al pane bianco, al riso bianco e ad altri chicchi raffinati.

La potenza delle proteine - ¼ del tuo piatto

Pesce, pollame, legumi e noci sono tutte fonti versatili di proteine - possono essere aggiunte alle insalate e si combinano bene con le verdure sul piatto. Limita la carne rossa ed evita le carni trasformate, come pancetta e salsicce.

Oli vegetali sani - con moderazione

Scegli oli vegetali sani, come

olio di oliva, canola (colza), soia, mais, girasole, arachide e altri. Evita gli oli parzialmente idrogenati, che contengono grassi trans, malsani. Ricorda che povero-in-grassi non significa “sano”.

Bevi acqua, caffè, o tè

Evita le bevande dolci, limita il latte ed i latticini ad una o due porzioni al giorno, e limita i succhi ad un piccolo bicchiere al giorno.

Muoviti

La figura in rosso che corre attraverso la base del Piatto del Mangiar Sano serve a ricordarci che mantenersi attivi è importante anche per il controllo del peso.

Il messaggio principale del Piatto del Mangiar Sano è di concentrarsi sulla qualità della dieta.



• È più importante il **tipo di carboidrati nella dieta** che la quantità di carboidrati nella dieta, perchè alcune fonti di carboidrati – come le verdure (escluse le patate), la frutta, i cereali integrali, e i legumi – sono più salutari di altre.

• Il Piatto del Mangiar Sano suggerisce inoltre ai consumatori di **evitare le bevande zuccherate**, una delle maggiori fonti di calorie – generalmente con poco valore nutritivo.

• Il Piatto del Mangiar Sano incoraggia i consumatori ad **usare oli sani**, e non definisce un livello massimo per la percentuale di calorie che la gente dovrebbe prendere ogni giorno da fonti salutari di grassi.

Qualche nostro commento...

Come vedete nulla di nuovo sotto il sole, ma queste raccomandazioni mostrano quello che **dovremmo avere sul piatto ad ogni pasto**:

• Ortaggi e frutta

Sappiamo che dovrebbero occupare la metà del piatto? La porzione di verdure non è la fogliolina di insalata infilata in un panino, ma deve essere una quantità ben visibile, più di un quarto del piatto. Molti consumano frutta e non verdura, ma non va bene, la frutta è molto dolce e non può quindi sostituire totalmente le verdure. E le patate non sono da calcolare come verdura. Sono ricche di carboidrati: quando le portiamo in tavola, meglio evitare il pane o la pasta...

• Cereali

Siamo consumatori di pane bianco e di pasta o riso raffinati. Sul nostro piatto, oggi, non c'è spazio per il 25% di cereali integrali. Ma pian piano potremmo modificare gli equilibri, un passo per volta: riso integrale, farro e orzo poco raffinati possono pian piano sostituire il riso bianco a cui siamo abituati. E se ci si abitua al pane integrale, quello bianco al confronto appa-

rirà svuotato dei suoi preziosi nutrienti.

• Proteine

Non è necessaria una grossa quantità, ma ad ogni pasto qualcosa ci vuole. Noci e legumi sono ottime fonti proteiche, per chi vuol ridurre il consumo di alimenti animali. La carne rossa, i salumi, gli affettati lasciati per le occasioni speciali, perchè in grande quantità, ormai si sa, aumentano il rischio di cancro del colon.

• Oli

Sui condimenti qui in Toscana siamo abbastanza bravi. L'olio extravergine di oliva è su tutte le nostre tavole. Ma non tutti sono così fortunati: in molti paesi l'olio di oliva è un lusso inaccessibile. Per questo vedete elencati altri oli, con buone proprietà nutrizionali, anche se non con lo stesso sapore...

• Bevande

L'acqua deve essere la nostra principale bevanda, mentre vanno evitate le bevande dolci, le bibite, lo zucchero aggiunto. Si accenna poi al latte e latticini. Questo perchè le raccomandazioni USA ChooseMyPlate.gov suggeriscono di consumare latticini ad ogni pasto, mentre i ricercatori di Harvard ritengono che 1 o 2 porzioni di latticini al giorno siano più che sufficienti per mantenere sane le ossa senza danneggiare altri apparati.

• Movimento

Non come attività occasionale, ma come stile di vita da adottare in ogni momento della giornata. Muoversi vuol dire scegliere di andare a piedi o in bicicletta ogni volta che si può, vuol dire scegliere di salire e scendere le scale a piedi, trascorre-

re meno tempo incollati davanti alla TV, al PC e agli smartphones e più tempo fuori all'aria aperta in movimento.

E sul sito web del Piatto del Mangiar Sano trovate tante altre utili informazioni su dieta e salute.

Ecco un pasto semplice da preparare ed in linea con il Piatto del Mangiar Sano

- Riso nero con pollo al curry e peperoni

Lessare in poca acqua il riso nero, ricco in fibra e antiossidanti.

Nel frattempo saltare in poco olio extravergine di oliva i peperoni tagliati a pezzettini. Metterli da parte e poi saltare le striscioline di pollo.

Unire il tutto e aggiungere un cucchiaino di curry e un po' di pepe, salare se necessario e aggiungere un pochino d'acqua per ottenere il sughino.

Unire al riso nero e servire.

- Insalata condita con olio extravergine di oliva e limone

- Un frutto

- Acqua, Caffè





Dallo screening con Pap Test al Test HPV

I nuovi programmi di prevenzione del cancro del collo dell'utero

La vaccinazione contro il Papillomavirus (Virus HPV) e lo Screening con Test HPV sono, insieme, le fondamenta del nuovo programma di prevenzione del carcinoma del collo dell'utero. Il nuovo test di screening è **progressivamente offerto in Regione Toscana gratuitamente a tutte le donne nella fascia di età 34-64 anni**. La Regione Toscana ha individuato in **ISPO – Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica** l'unico laboratorio per l'esecuzione di tutti i test HPV di screening e del Pap Test di triage.

Il virus del papilloma umano (Papillomavirus o HPV) è la causa necessaria del carcinoma del collo dell'utero: si tratta del primo tumore riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come totalmente riconducibile ad una infezione. Il Prof Harold Zur Hausen nel 2008 ha vinto il premio Nobel per questa scoperta fatta nel 1976. Oggi, grazie

a un lungo lavoro di studio e ricerca nazionale e internazionale, a cui ISPO ha dato un grosso contributo, la **Regione Toscana ha introdotto il test HPV**, un esame molecolare di laboratorio che consente di individuare la presenza del virus prima che provochi alterazioni nelle cellule.

Esistono circa 120 tipi di virus HPV, ma solo 12 sono la causa del carcinoma del collo dell'utero e per questo motivo sono chiamati oncogenici. È solo l'infezione che persiste nel tempo che può determinare l'insorgenza di lesioni pre-tumorali e il carcinoma. Lo screening per il carcinoma del collo dell'utero ha proprio l'obiettivo di individuare le infezioni persistenti che determinano alterazioni sulle cellule del collo dell'utero. **La prevenzione, quindi, ha un ruolo fondamentale.**

Il Vaccino contro l'HPV

Le ragazze di **12 anni**, ormai da diversi anni, vengono invitate a sottoporsi gratuitamente alla vaccinazione anti-HPV che impedisce al virus di diffondersi nella popolazione e che garantisce, in base agli studi disponibili, una alta protezione dalle infezioni da due tipi di virus HPV ad alto rischio (HPV 16 e HPV 18).

È importante che le donne vaccinate siano informate sul fatto che anche loro dovranno partecipare allo screening quando saranno invitate, perché il vaccino attualmente disponibile non protegge verso tutti i 12 Tipi di virus che causano le lesioni pre invasive e invasive dell'utero.

Il Programma di Screening

Finora, in Toscana e in Italia, il test di screening per la prevenzione del carcinoma del collo dell'utero è stato il **Pap test**, un esame che rileva le alterazioni delle cellule quando sono già presenti. Il Programma di screening è rivolto a tutte le donne della Regione Toscana nella fascia di età **25-64 anni**.

Dal 2013, la Regione Toscana ha avviato un **nuovo protocollo** che prevede il progressivo **passaggio, entro il 2018, dal Pap test al test HPV** come test primario per le donne di 34-64 anni.

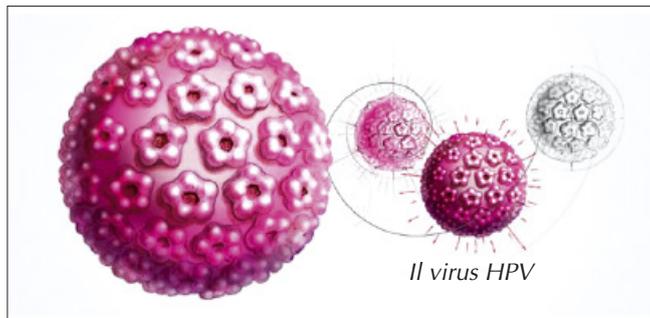
Il nuovo programma di screening con test HPV è stato avviato dal 2013 nella ASL 10 di Firenze, nella ASL 12 di Viareggio e nella ASL 9 di Grosseto. I dati raccolti indicano una **buona accettazione del nuovo programma da parte delle donne**, con una risposta all'invito addirittura superiore a quella che si era misurata nel programma di screening con Pap test.

Il programma è coordinato da ISPO e tutti i test HPV e i Pap test di Triage sono eseguiti centralmente in un unico Laboratorio, una misura essenziale per controllare la qualità e diminuire i costi.

Cosa si raccomanda di fare alle donne

Tutte le donne residenti ricevono a domicilio, come avviene da anni a Firenze e in Regione Toscana, la **lettera di invito** con una proposta di appuntamento a recarsi all'usuale ambulatorio della ASL per fare il prelievo vaginale per il test HPV, prelievo che è esattamente uguale a quello che si fa per il Pap Test.

- **A partire dai 25 anni** viene offerto di sottoporsi al *Pap test* ogni tre anni fino ai 33 anni di età .
- **A partire dai 34 anni**, il Pap test viene progressivamente sostituito dal test HPV e l'invito, dopo il primo test con HPV, viene programmato ogni 5 anni fino ai 64 anni di età.



Il virus HPV



Perché il Pap test per le donne tra i 25 e i 33 anni

L'HPV è un'infezione a trasmissione sessuale e la prevalenza dell'infezione è maggiore nelle fasce di età più giovani, in cui ci sono spesso infezioni transitorie che guariscono da sole nel giro di qualche mese. **Nelle donne più giovani, quindi, ci sono molte infezioni da HPV, ma solo poche di esse diventeranno persistenti.** Quindi per questa fascia di età, almeno per ora, il Pap test continua ad essere il test più appropriato per la prevenzione del carcinoma del collo dell'utero.

Perché il test HPV viene fatto ogni 5 anni tra i 34 e i 64 anni

Il test HPV, identifica molto in anticipo lo stato di rischio di una donna rispetto a quanto avveniva con il Pap test e quindi è possibile fare il test meno frequentemente, cioè **allungare i tempi tra un test HPV e il successivo.** L'allungamento dell'intervallo di screening non è dovuto a motivi di risparmio o tagli alla sanità, di cui tanto si sente parlare in questo periodo, ma è dovuto al fatto che si usa un **test più protettivo, sensibile e sicuro rispetto al precedente.** In Olanda l'intervallo di screening con HPV test è addirittura di 7 anni. Per questo per la donna passare dai tre anni ai cinque anni di intervallo tra i test non comporta una minore sicurezza, rispetto a fare un Pap test ogni tre anni. Partecipare allo screening e fare il Test HPV è importante, così come è importante seguire le raccomandazioni sulla frequenza di screening. I ginecologi e i medici di medicina generale sono informati di questo cambiamento, se avete dubbi potete parlarne con loro.

Cosa succede se il test HPV è positivo

Le donne che hanno una risposta di test HPV positivo (infe-

zione presente) sono controllate finché l'infezione non scompare. **La presenza di infezioni da HPV nelle donne, specialmente le più giovani, è abbastanza frequente e non deve preoccupare.**

Quando il test HPV è positivo, dallo stesso prelievo fatto per il test HPV viene eseguito anche un Pap test (*Pap test di triage*) che permette di vedere se il virus HPV ha già provocato o no delle iniziali alterazioni delle cellule.

Solo le donne il cui *Pap test di triage* presenta alterazioni (che non vuol dire avere un tumore!) saranno invitate a fare un esame che si chiama **Colposcopia**, che è un esame di approfondimento che permette di vedere il collo dell'utero con uno speciale apparecchio.

Se il *Pap test di triage* invece è negativo, cioè non presenta alterazioni cellulari, saranno invitate dopo un anno ad eseguire un nuovo test HPV. Infatti, **la maggior parte di queste infezioni regrediscono spontaneamente nell'arco di 12 mesi.** Solo le donne che dopo un anno avranno ancora il test HPV positivo per la persistenza dell'infezione saranno invitate a fare la Colposcopia.

Dove si fanno i prelievi

Gli ambulatori di screening HPV sono esattamente gli stessi in cui si faceva il Pap test. Gli indirizzi sono indicati nella lettera che riceverete con l'appuntamento. Sarete accolte dall'ostetrica che effettuerà il prelievo, che viene fatto con le **stesse modalità usate per il PAP Test.**

Il ruolo di ISPO

L'ISPO, l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, **coordina il programma di screening con test HPV** e provvede in maniera centralizzata, omogenea e con elevato livello e controllo di qualità, alla analisi di tutti i campioni raccolti negli

ambulatori di screening dell'intera Regione. ISPO si è anche occupato della formazione degli operatori e ha partecipato alla produzione di materiale informativo per le donne invitate a fare il test HPV di screening

Domande e risposte

Quanto è frequente il tumore del collo dell'utero?

In Italia si stima che il tumore colpisca circa **2.200 donne l'anno.** Questo tumore è causato da un'infezione persistente da Papillomavirus umano (HPV). Esistono molti tipi diversi di virus HPV ed il rischio di cancro dipende fortemente da alcuni tipi ben identificati: ad esempio i virus HPV 16 e HPV 18 sono considerati tra i più pericolosi.

In cosa consiste il Pap test e in cosa è differente dal test dell'HpV?

Il Pap test si esegue su un piccolo campione di cellule prelevate dal collo dell'utero e viene letto in un laboratorio citologico con il microscopio che rileva le alterazioni morfologiche delle cellule raccolte nel campione. Il Test HPV si esegue sempre su un piccolo campione di cellule prelevate dal collo dell'utero, è un esame di biologia molecolare che permette di rilevare la presenza dei Papillomavirus umani (HPV) che causano il tumore della cervice mediante l'individuazione del DNA virale

Vaccinarsi dopo i 12 anni?

Il Vaccino anti HPV (tipi 16 e18) è disponibile gratuitamente fino a 18 anni e in co-payment fino all'età di 45 anni (cioè presso la ASL è possibile avere una riduzione del costo).

Infatti, alcuni studi suggeriscono che le donne adulte possono avere un beneficio dalla vaccinazione, specialmente se HPV-DNA negative. Al momento la vaccinazione oltre i 45 anni non è raccomandata dal servizio sanitario regionale.



Il cuore per gli altri

L'irrompere della diagnosi di tumore nella vita delle persone e delle famiglie che le circondano può stimolare tante emozioni e reazioni diverse. Le storie che ospitiamo in questo numero sono storie di meravigliosa generosità. Storie di due persone e delle loro famiglie, che hanno trasformato la violenza del trauma in un'esperienza di apertura agli altri, di disponibilità e di solidarietà consapevole.

Valentina ha avuto un tumore parecchi anni fa, quando era molto giovane, ma non ha dimenticato le difficoltà, gli sguardi di chi vicino a lei attraversava i momenti difficili delle terapie. Ed ha pensato di tendere una mano e di aiutare concretamente le persone che alle terapie si affacciano offrendo loro un servizio di accompagnamento organizzato dalla LILT.

Michele è rimasto vedovo della sua Carla pochi anni fa. E' un neurologo molto conosciuto, con una bella famiglia accanto, ma la sua missione elettiva di questi anni è aiutare gli altri nel ricordo della sua magnifica moglie. Il progetto di un laboratorio teatrale, nato dall'esperienza del CeRiOn, per donne che hanno affrontato e stanno affrontando la malattia oncologica, lo ha subito catturato ed ha deciso di sostenerlo e di renderlo possibile.

Il medico fu chiaro: “È un piccolo Carcinoma, ma salviamo il seno e la vita”. Un colpo secco, come quando cade un fulmine, prima lo spavento, poi la percezione che il peggio è passato. Ri-emersero lentamente le parole “salviamo” e “vita”. Proprio passato non era, ma come poi aggiunse più tardi l'uomo in camice bianco, il mondo del cancro è peggio da fuori che da dentro e, una volta

pronunciata l'ardua sentenza, paradossalmente ti senti meglio.

Giovane donna di 35 anni, interamente dedicata alla vita familiare, famiglia di origine, acquisita e appena creata, sposa e mamma felice di due bambini di 3 e 6 anni, catapultata insieme a loro su Marte. Tutto cambia. Tutto d'ora in avanti si dividerà tra prima e dopo l'evento. Cambia la tua visione del mondo esterno e viceversa. La progettazione dell'immediato futuro diventa parte della terapia, per cui tutto viene scelto, studiato ed organizzato come prima non avevi mai fatto. I medici e le loro visite, le analisi e le attese, le vacanze da scuola dei bimbi, la gestione della famiglia, la gestione dell'ansia, tua e degli altri.

Nel mio caso l'iter medico fu: diagnosi a Firenze, operazione a Milano, cure specifiche e riabilitazione a Firenze. Il caro amico in camice bianco, dott. Marco Rosselli del Turco, che mi segue anche oggi, fa parte di quel gruppo di medici, tra cui il Prof. Umberto Veronesi, il Dott. Paolo Veronesi, la Dott.ssa Luisa Fioretto, la Dott.ssa Catia Angiolini ed il personale infermieristico del Dipartimento Oncologico dell'Ospedale di Santa Maria Annunziata, la Dott.ssa Benedetta Guerrini, la Dott.ssa Alessandra Macconi, grazie ai quali con Carlo uscimmo a riveder le stelle.

Ho felicemente compiuto da poco 50 anni e con Carlo, che non mi ha lasciato un attimo, ed i nostri figli, abbiamo organizzato una grande festa suggerendo a parenti e amici di dare un piccolo contributo per accompagnare le donne meno fortunate di me, alle cure radio-chimioterapiche presso l'Ospedale di Santa Maria Annunziata di Bagno a Ripoli.





Carlo e Valentina Pallavicino

Hanno tutti risposto molto generosamente per cui è stata raccolta la cifra di € 9.350,00 che, grazie all'aiuto della LILT, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, verrà interamente devoluta a questo progetto.

Grazie.

Valentina Pezzini Pallavicino

Mia Moglie ha chiuso gli occhi per sempre alle 17 del 17 maggio 2013, serenamente.

Era dispiaciuta solo che non avrebbe potuto veder crescere Niccolò, batuffolino con due occhioni azzurri di poco più di un mese. Come pediatra aveva visto nascere e crescere praticamente buona parte dei "piccirulli" del quartiere di Rifredi a partire dal 1975.

Una notte una mamma telefona alle 3 di notte (mia Moglie non metteva la segreteria telefonica) per dire "Dottoressa il mio bambino è qui sul letto che vuole giocare. Cosa devo fare?". "Se gioca vuol dire che sta bene, mi telefoni verso le 7. Ci si risente domattina" e puntualmente arrivò la telefonata: "Tutto bene, come aveva detto lei". Carla non riprese più sonno. Una tazza d'orzo e via. Quando io la rimproverai, mi rispose "è una Mamma". Mia Moglie oltre che Medico era Mamma. In un'altra occasione, eravamo al supermercato, ci vennero incontro due vecchietti che corsero ad abbracciarla. Io non capivo. Erano i nonni di un bimbetto rimasto orfano, aveva perso la mamma di 36 anni per una leucemia. Con le lacrime ci dissero: "La dottoressa è stata

come una Mamma per il nostro nipotino". Capitava che i bambini le corressero incontro all'uscita da scuola, ancora con il grembiolino, chiamandola "Carla", incuranti di essere richiamati: "È la dottoressa". Rispondevano "Per noi è Carla. Ci dà sempre le "camarelle" e non porta il camice. Il suo studio ricorda la nostra cameretta. Se poi te lo meritavi, Carla ci premiava con una caramella e ci dava un bacio".

Da un bambino prese la pertosse. Quindi tossiva spesso. Poi aveva l'osteoporosi. Una colonna terribile, cefalea cronica. Mi prendeva in giro se mi lamentavo per un po' di mal di testa.

Quando portai mia Moglie in Pneumologia, ci dissero "Hai un BPCO, eppoi fumi". Il sospetto che potesse essere un tumore polmonare arrivò troppo tardi. Quando si scoprì che aveva una frattura al femore si pensò "colpa dell'osteoporosi". Invece era una metastasi che rapidamente si estese al bacino. Cominciarono le sedute di radioterapia a Careggi, poi a un certo punto una piccola necrosi sulla pelle a livello del sacro. Era il tumore che si affacciava. Cominciarono a medicarla a casa, tutti i giorni. Quando scoprì "Villa delle Rose" conobbe la dr.ssa Muraca. Fecero subito amicizia. Simpatia, affetto. Fra donne capita una sorta di solidarietà. Io per gratitudine, essendo neurologo, chiesi cosa posso fare. Ho fondato una ONLUS "Idealità concrete". Conosco tutti. Cosa posso fare? Faccio convegni. Una volta venni a sapere che non avevano soldi per un ecografo, per pagare una psicologa e via di questo passo. Poi conobbi Francesca Sanità. Allora mi è venuto in mente di dare un sostegno economico al suo progetto di un Laboratorio di Teatro, in memoria di mia Moglie. Il Laboratorio *Women, Life, Love* animato dalle donne di "Villa delle Rose". Il mio gesto non va considerato "atto di liberalità", ma semplice "liberazione

da monete", un alleggerimento. I miei figli mi hanno capito. Sempre in memoria di mia Moglie finanzia una borsa di studio per Intercultura, aiutando studenti poverissimi a perfezionare i loro studi all'estero. Tante storie belle, come quelle del Ce.Ri.On., come quelle di Giovanna Franchi, Mariella Muraca, Francesca Sanità, Riccardo Poli, Gianni Amunni, Simona Miele, Elisabetta Bernardini. Frequentare il Ce.Ri.On, frequentare la Lega Tumori mi ha fatto capire quanta saggezza avesse Pascal quando diceva: "la sofferenza, quando è capace di trasformare il male in bene, diventa ricchezza". Accanto alla ricchezza della Povertà, concetto francescano, esiste e co-esiste la ricchezza della Sofferenza, anche quella fisica, compresa quella che mise alla prova la tempra di mia Moglie (non un lamento).

Ammiro le donne, capitanate da Francesca, così orgogliosamente "resilienti", con una carica vitale che io non ho. Stare accanto a questa "umanità" non può che essermi di conforto (cum fortis). Come si fa a non amarle. Non dimentico che Amore deriva da "a-mors" ossia vittoria sulla Morte. Chi ama, pur mutilato affettivamente, deve essere resiliente, ovvero non soccombere. Non si torna come prima ma si deve onorare il ricordo, avere Memoria, smaltire il lutto in modo che non si traduca in perdita irrisolvibile. La Consolazione diventi lacrima da depositare dentro un angolo del nostro cuore.

Michele Di Grande



Michele e Carla Di Grande



a cura di Diego Petrini,
Associazione Sportiva Firenze Marathon

Una Firenze che ri-inizia a correre

Intervista a **Fulvio Massini** Direttore tecnico Firenze Marathon

Buongiorno Fulvio, eccoci di nuovo alle “porte” di una nuova stagione di eventi podistici nella nostra città: quale, secondo te, il motivo del successo del running?

Il running negli ultimi anni è diventato sempre più un fenomeno sociale: la gente sta scoprendo che per star bene basta poco tempo ed un minimo di attrezzatura. Nessun abbonamento, nessun costo aggiuntivo, solo un paio di buone scarpe e volontà d'iniziare e aiuta a risolvere anche i problemi “personali”: si corre prima di tutto per e con sé stessi, nessun risultato può essere considerato negativo, solo la soddisfazione di “alzare l'asticella” dei propri limiti.

L'aspetto agonistico non è l'unica motivazione; l'attività ludica motoria sta diventando la base dello stile di vita di chi, per pura passione, si avvicina a questo sport, senza preoccuparsi tanto del tempo e del cronometro. Negli anni '70 ed '80 ci prendevano in giro mentre correavamo per le strade. Oggi tutti corrono dappertutto a tutte le ore. Per me veder la gente correre è grandissima gioia.

Firenze quindi sempre di più attiva: quali i prossimi eventi?

Pian piano Firenze è diventata il centro di grandi manifestazioni sportive. La Firenze Marathon è la seconda maratona più partecipata d'Italia, e questo risultato è dovuto ad un'attenta organizzazione presieduta dal nostro Presidente Giancarlo Romiti, primo appassionato di questo sport ma anche “uomo di ferro”, instancabile organizzatore.

La città di Firenze negli ultimi anni ospita inoltre altre importantissime manifestazioni: penso ad esempio alle prossime Firenze Half Maraton e Firenze Urban Trail (già archiviata ad inizio Marzo con gran successo di partecipazione). Per non parlare dell'ormai tradizionale Guarda Firenze, che si svolgerà quest'anno Domenica 8 Maggio, rivolta alle famiglie; la DeeJay Ten, manifestazione sponsorizzata dal Network Radio DeeJay, il prossimo 15 Maggio.



Non dimentichiamoci infine di Firenze Corre, ormai arrivato alla sua terza edizione e conosciuto non solo dal pubblico podistico fiorentino, allenamento collettivo che ogni mercoledì fa correre per 8 km in giro per Firenze circa 1000 persone, evento sponsorizzato dal gruppo Universo sport con il supporto di Firenze Marathon e dai servizi di “Pacer” coordinati dalla mia società, la Training Consultant.

Quale è il ruolo di Fulvio Massini in questi eventi?

Diciamo che cerco innanzitutto di trasmettere la mia esperienza di professionista che gira per il mondo, partecipando a vari titoli alle manifestazioni podistiche internazionali. Il mio lavoro principale è fare il consulente per l'allenamento, una evoluzione del concetto di personal trainer. Svolgo test per capire le reali capacità delle persone che chiedono i miei servizi, creando successivamente programmi di allenamento personalizzati. Organizzo, insieme ai miei collaboratori, gli assistenti di gara definiti “pacer maker”, runner che hanno il compito di dettare il ritmo di corsa ai corridori meno esperti. Ogni mese scrivo articoli tecnici su Runners World Italia, su Podismo e Benessere (redazionale mensile molto famoso nel centro Italia) e su Prevenzione Cardiovascolare. Ogni tanto scrivo anche un libro: Il 5° è uscito il 6 marzo 2012 intitolato “ Andiamo a



Correre” ed. Rizzoli. Ogni venerdì per 10’ parlo dei benefici della corsa a Radio Toscana.

La mia “esperienza” ed i contatti che ho costruito in questi anni di lavoro, mi permettono di mettere in contatto la Firenze Marathon con Brand – Aziende del settore running interessate ad investire nello sport marketing, con contratti di sponsorizzazione. Partnership che poi gestiamo insieme al mio amico Diego Petrini, giovane Dirigente della nostra struttura che sta diventando un grande Sport Manager.

Ormai inverno quasi finito, quale consiglio daresti a chi non ha “sfruttato” i mesi freddi per prepararsi?

La primavera è un ottimo periodo per iniziare a praticare running; uscire dal “letargo” in questo momento permette di avere tutto il tempo per ottenere degli ottimi risultati sia “agonistici” nella seconda metà della stagione ma anche semplicemente estetici in vista della “prova costume” estiva. Se siete in sovrappeso il mio consiglio si concretizza in un’unica parola: gradualità. Iniziate a camminare, aumentando lentamente sia il ritmo che la distanza, senza forzare. Procedete con gradualità, ma organizzatevi per uscire 3 volte alla settimana. Il vostro benessere psicofisico è a portata “di piedi”, approfittatene. Godetevi ogni singola uscita, concentratevi sulle vostre sensazioni, specialmente quelle nuove. Sono convinto che, senza accorgervene, la corsa diventerà una piacevole quotidianità.

Un consiglio a chi proprio non riesce ad iniziare, dando la “colpa” ai propri impegni-famiglia-lavoro-ecc. Esiste invece secondo te un limite da imporre a chi invece, della corsa, non può farne proprio a meno?

Rispondo partendo dalla fine: la corsa crea dipendenza. Posso dire a chi inizia che la fase del

“mi sento stanco, mi fa fatica” passa velocemente e con lei si perdono tutte le scuse lungo la strada. C’è sempre tempo per correre, bastano in fondo 30 minuti al giorno. La corsa, con regolarità, va a produrre degli effetti fisiologici importanti nel nostro organismo: produce Adandemide, la “molecola della beatitudine”, aumenta le capacità polmonari, abbassa la pressione. Quindi il mio avviso è correre ma senza esagerare, i risultati arrivano con gradualità, non cercateli subito ed immediatamente. Ricordatevi dell’importanza del recupero e delle fasi di riposo, parti fondamentali del percorso di allenamento. Ed ovviamente la preparazione atletica, a qualsiasi livello, è una scienza esatta, fatta come dicevo in precedenza di test, valutazioni e conoscenze date da studi specifici. Consiglio quindi di evitare l’autodidattica o “il sentito dire” ma di essere sempre seguiti da professionisti del settore.

Come vedi il mondo del running fra 10 anni? Sarà “vissuto” da ogni singola persona attenta alla propria salute?

In Italia ogni anno si calcolano circa 5 milioni di persone che corrono con regolarità (almeno 3v a settimana). Dopo il calcio ed il fitness è il terzo sport più partecipato. Si calcolano circa 90 Maratone organizzate ogni anno nella nostra Nazione, circa 220 Mezze Maratone, per non

contare delle manifestazioni ludico motorie locali.

Il movimento è quindi in crescita, e sempre di più si sta ampliando la base dei partecipanti, grazie anche ad organizzatori capaci di intercettare non solo gli amanti del cronometro ma coloro che cercano nell’evento sportivo un “evento social”, fatto di corsa ma anche di eventi collaterali, musica, divertimento. Ci saranno meno partecipanti alle gare su strada, più gente che correrà tralasciando l’aspetto competitivo.

Finiamo con un tuo sogno nel cassetto.

Ne ho tanti di sogni, spero che il tempo che mi resta da vivere mi permetterà di vederli realizzati tutti. Però ve ne espongo tre: il primo, quasi utopistico, è vedere un mio atleta tagliare il traguardo per primo sulla finish line della Marathon di Boston, considerata una delle Maratone più importanti del Mondo.

Il secondo, far diventare la Firenze Marathon la maratona più partecipata d’Italia: non siamo molto lontani dalla prima, Roma, con una media di circa 15mila partecipanti annui.

Il terzo, alla base della mia professione: convincere tutti a dedicare 30’ al giorno a correre o a fare ginnastica, facendola diventare parte integrante della propria vita quotidiana. Grazie per avermi letto, buon allenamento.



© iStockphoto.brown54486



Torna l'annuale Lotteria Sfumati, con tanti bellissimi premi!

Il 31 maggio di ogni anno si svolge la "Giornata Mondiale Senza Tabacco", indetta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, durante la quale vengono attuate varie iniziative che coinvolgono la popolazione.

Tra le numerose attività previste, la Lotteria Sfumati con importanti premi messi in palio grazie alla generosità di Aziende e commercianti.

I proventi di tale lotteria ci serviranno ad incrementare le nostre attività, in particolare quelle che svolgiamo nelle scuole medie inferiori e superiori. I nostri progetti di educazione alla salute, infatti, prevedono anche parlare con i ragazzi dei danni causati dal fumo e dare indicazioni agli insegnanti su come sensibilizzare gli alunni a questo grave problema.

Per info su dove acquistare i biglietti chiamateci in sede allo 055.576939

**ONLINE IL NUOVO SITO DELLA LILT, COMPLETAMENTE RINNOVATO!
WWW.LEGATUMORIFIRENZE.IT**

SFUMATI 2016

ELENCO COMPLETO DEI PREMI (Secondo l'ordine di valore)

- 1° Premio n. 1 Borsa Bally Berkeley da donna (Bally)
- 2° Premio n. 1 Abbonamento semestrale palestra (Firenze Marathon Wellness)
- 3° Premio n. 1 Gioiello in argento fatto a mano (La Bottega degli Orafi)
- 4° Premio n. 1 Televisore 32 pollici led. Hisense (IM. EL. Di Maurizio Pieri)
- 5° Premio n. 1 Parure collana e orecchini (Angela Caputi)
- 6° Premio n. 1 Paio di occhiali da sole Marc Jacobs (Ottica Fontani)
- 7° Premio n. 1 Paio di occhiali da sole Marc Jacobs (Ottica Fontani)
- 8° Premio n. 1 Cena completa per due persone (Corten Restaurant Firenze)
- 9° Premio n. 1 Buono spesa Coop da 100,00
- 10° Premio n. 1 Buono spesa Coop da 100,00
- 11° Premio n. 1 Buono spesa Coop da 100,00
- 12° Premio n. 1 Buono benzina Beyfin da 100,00
- 13° Premio n. 1 Cofanetto Boscolo Gift - Gioielli d'Italia (Certosa Viaggi srl)
- 14° Premio n. 1 Tablet Alcatel (Butali-Euronics)
- 15° Premio n. 1 Anello in argento (Oreficeria Romoli)

Un fumetto per la Lilt

L'Associazione Culturale Double Shot ha come scopo lo sviluppo e la diffusione del media fumetto. Ha una piccola collana editoriale attraverso la quale pubblica libri che in qualche modo han dato risalto a questo mezzo di comunicazione. Tra i volumi pubblicati lo struggente MOM'S CANCER. Questo libro, vincitore in America del Premio Eisner (una sorta di Oscar per il fumetto) racconta l'esperienza di un giornalista dal momento in cui viene diagnosticato un tumore alla madre. L'Associazione Double Shot, ha donato 550 volumi alla Lilt (che li utilizzerà per raccogliere fondi a sostegno in particolare del Servizio Camo di Assistenza Domiciliare) e ne ha messi in vendita altri attraverso il loro store online <http://www.kleinerflug.com/shop/>. L'intero incasso proveniente dalla vendita di quel fumetto sarà devoluto alla Lilt. Grazie di cuore a Double Shot e al suo Presidente Alessio D'Uva per questo aiuto così importante.

Per info su come avere una copia di MOM'S CANCER chiamateci allo 055.576939





DARE È RICEVERE 5xMILLE

Per destinare il **5x1000** dell'IRPEF alla lotta contro il cancro, firma nell'apposito allegato dei modelli 730, CUD o Unico nella casella riservata al **“Sostegno del Volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale”** e scrivi il codice fiscale della **LILT Firenze**
94051880485

Viale D. Giannotti, 23
50126 Firenze
Tel. 055 576939
Fax 055 580152



LILT



SEZIONE
PROVINCIALE
DI FIRENZE

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere